

Servizi per l'infanzia, 645mila euro dalla Provincia. Presto il nuovo nido di Poggio Torriana

Scuola - 04 giugno 2014 - 13:00



La Giunta provinciale di Rimini ha approvato, in seduta odierna, le linee di indirizzo per la concessione di finanziamenti finalizzati a favorire e sostenere la qualificazione ed il miglioramento dei servizi rivolti ai bambini della fascia 0-6 anni. Si tratta in particolare di servizi educativi per la prima infanzia (nidi, spazi bambino, Centri per bambini e genitori, piccoli gruppi educativi) e scuole dell'infanzia.

Gli interventi rientrano nel quadro delle azioni sostenute dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della LR 1/00ssmmii e LR 26/01 per le quali sono state stanziare a favore del territorio della provincia di Rimini risorse per complessivi **645.000,00 Euro**.

In provincia di Rimini sono **2109 i posti** disponibili nei servizi educativi per la prima infanzia (pubblici e privati autorizzati) e **350 le sezioni** di scuole dell'infanzia (statali, comunali e private paritarie). Di recente è stata inaugurata una nuova struttura di nido (30 posti) dal **Comune di San Leo** così come è in dirittura d'arrivo il micro-nido del nuovo Comune di Poggio-Torriana; interventi, entrambi, sostenuti dalla Provincia di Rimini attraverso i fondi della Regione Emilia Romagna che hanno portato alla creazione di ulteriori **43** posti.

*“Risorse importanti - spiega l'Assessore all'istruzione della Provincia di Rimini, **Meris Soldati** - che da anni, attraverso una programmazione condivisa con il territorio, la Provincia di Rimini mette a disposizione dei servizi per l'infanzia. Servizi che, nonostante le grosse difficoltà incontrate in questi anni di crisi, non sono mai arretrati sul piano della qualità. Vi è infatti la consapevolezza che investire su questi servizi, in un'ottica di sistema integrato differenziato e flessibile, significa investire veramente sul futuro. In ogni caso – aggiunge la Soldati – occorre sempre tenere alta l'attenzione sulla qualità dei servizi pur nella necessaria attualizzazione della loro organizzazione in relazione ai nuovi contesti sociali e lavorativi che la crisi ha prodotto. In questo senso un importante lavoro è stato avviato da qualche anno dal Gruppo di coordinamento pedagogico provinciale con l'obiettivo di individuare le formule organizzative in grado di garantire il miglior servizio possibile ai ragazzi e alle famiglie del territorio”.*